



Emilia Romagna terra d'asilo 2013



Richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria in Emilia Romagna

Monitoraggio 2013

Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale
Regione Emilia-Romagna

INDICE

Indice

Metodologia.....	4
Ringraziamenti.....	6
Emilia Romagna terra d'asilo.....	7
1. PARTE QUANTITATIVA.....	9
I dati delle Questure.....	10
Presenze complessive – I dati al 31/12/2012.....	10
La crescita delle presenze in Emilia Romagna dal 2006.....	11
Suddivisione per sesso delle presenze in Emilia Romagna.....	12
Le nazionalità più presenti in Emilia Romagna.....	13
Le principali nazionalità provincia per provincia.....	14
L'Emilia Romagna e lo SPRAR	18
Posti finanziati e beneficiari accolti nel 2012 in Emilia Romagna.....	18
Accolti nello SPRAR – Permesso di soggiorno, sesso, nazionalità.....	20
Uscite dallo SPRAR - Motivazione.....	22
L'Emilia Romagna e lo SPRAR – Aggiornamento luglio 2013.....	24
La Commissione territoriale per il riconoscimento	26
dello status di rifugiato.....	26
2. PARTE QUALITATIVA.....	27
Procedura di asilo.....	28
Sportelli e accessi.....	28
Denuncia per immigrazione clandestina.....	28
Presentazione della domanda di protezione internazionale in Questura.....	29
La convocazione e l'audizione presso la Commissione territoriale.....	30

La notifica della decisione della Commissione territoriale	30
Progettazione SPRAR e FER.....	31
Progettazione bando SPRAR 2014-2016.....	31
Accoglienza pre-SPRAR.....	33
Progetti FER.....	33
Rapporti tra istituzioni.....	35
Esistenza di tavoli provinciali sull'asilo.....	35
Protocolli o altri accordi in materia di asilo.....	35
Integrazione.....	36
Residenza.....	36
Corsi di italiano.....	36
Formazione professionale-lavoro.....	37
Salute.....	37
Trasporti.....	39
Presa in carico dei servizi dopo lo SPRAR.....	39
ALLEGATO 1.....	41

Metodologia

Il presente monitoraggio regionale è stato condotto nei mesi da **maggio 2013 a gennaio 2014** e consiste in una parte **quantitativa** ed una **qualitativa**.

La parte quantitativa, conclusa nel mese di giugno, contiene, fra le altre cose, i dati relativi ai:

- **Permessi di soggiorno** per richiesta asilo, status di rifugiato (asilo), status di protezione sussidiaria, protezione umanitaria, Regolamento Dublino attivi in Emilia Romagna al 31/12/2012;
- Posti di accoglienza finanziati e beneficiari accolti nei **progetti SPRAR**¹ attivi in Emilia Romagna al 31/12/2012

Questi dati, che come ogni anno ci sono forniti rispettivamente dalle questure dell'Emilia Romagna e dalla Banca dati del Servizio Centrale dello SPRAR, sono poi ulteriormente scomposti per **nazionalità** e **sesso** e messi a confronto con gli stessi dati relativi agli anni precedenti. Inoltre, viene realizzata anche una suddivisione delle presenze **provincia per provincia**.

A seguito poi di una serie di “ampliamenti” della rete nazionale SPRAR, a cui hanno preso parte numerosi titolari di progetto dell'Emilia Romagna, si è ritenuto doveroso, al fine di presentare una fotografia il più possibile aggiornata, continuare ad aggiornare la parte quantitativa (nella parte relativa allo SPRAR) anche nei mesi successivi.

Sempre all'interno della parte quantitativa del monitoraggio, è possibile trovare i dati (comunicati dalla Prefettura di Bologna) relativi ai lavori della **Commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato, sezione distaccata di Bologna** e, in particolare, alle istanze di asilo ricevute nonché agli esiti di quelle esaminate.

1 Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, per maggiori informazioni www.serviziocentrale.it

La parte qualitativa è invece basata su una **griglia di domande** (V. all. 1) che è stata impostata e inviata ai componenti del coordinamento regionale asilo² in agosto. La griglia conteneva domande su quattro macro-aree:

- 1) Fase di arrivo e avvio della procedura di asilo
- 2) Progettazione (SPRAR e FER) in corso o in attesa di approvazione
- 3) Rapporti tra istituzioni
- 4) Integrazione

Sulla base delle risposte alla griglia nei mesi successivi, è stata impostata una prima bozza di monitoraggio che è stata presentata in occasione di un **incontro tra tutti i progetti SPRAR dell'Emilia Romagna** realizzato il 10 dicembre 2013 a Bologna. Anche quell'incontro, molto partecipato, ha rappresentato un'ulteriore attività del monitoraggio 2013, dedicata in particolare all'approfondimento di tre ambiti:

- ⌚ Iscrizione anagrafica
- ⌚ Accesso all'assistenza sanitaria
- ⌚ Formazione e lavoro

Le settimane successive sono servite a finalizzare il monitoraggio regionale, che è stato poi inviato ai componenti il coordinamento regionale asilo per eventuali richieste di modifica o integrazione.

Il rapporto finale è stato chiuso nel mese di febbraio 2014.

Nelle pagine che seguono saranno presentate dunque le principali caratteristiche della situazione dell'asilo in Emilia-Romagna nel 2013.

2 V. meglio sotto, *Emilia-Romagna terra d'asilo*

Il presente monitoraggio è stato curato da Alessandro Fiorini

Ringraziamenti

Questo monitoraggio si caratterizza, fin dalle sue prime edizioni, per una metodologia basata, oltre che sulla raccolta di dati relativi alle presenze, sull'incontro con i referenti e gli operatori dei progetti locali e sulle loro esperienze e riflessioni. Per questo, il primo sentito ringraziamento va ovviamente a tutti coloro che hanno contribuito alla compilazione delle griglie e che hanno partecipato all'incontro regionale del 10 dicembre a Bologna.

A Giorgio Palamidesi (Regione Emilia-Romagna), Andrea Nasciuti (Cooperativa sociale e di solidarietà Dimora d'Abramo) Chiara Reverberi (Comune di Reggio Emilia), per l'impostazione della griglia di domande, l'organizzazione dell'incontro regionale del 10 dicembre e i continui e fondamentali confronti sui temi oggetto del monitoraggio. Ad Andrea Nasciuti un grazie particolare per il lavoro di raccolta delle griglie compilate.

Alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale e a tutti gli Enti locali che fanno parte del Coordinamento regionale asilo.

Alle Associazioni e Cooperative sociali che lavorano nel campo dell'asilo in Emilia Romagna.

Alle Questure e Prefetture dell'Emilia Romagna.

Al Servizio Centrale SPRAR.

Emilia Romagna terra d'asilo



La Regione Emilia-Romagna è stata la prima Regione italiana a dotarsi di una legge sull'immigrazione (legge regionale 24 marzo 2004, n.5, "*Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati*") **che indica espressamente tra i destinatari degli interventi i rifugiati e i richiedenti asilo.**

Nello stesso anno, Regione, ANCI e UPI Emilia Romagna, CGIL, CISL e UIL Emilia Romagna, Forum Terzo settore, ARCI Emilia Romagna, ACLI Emilia Romagna, Caritas Bologna, Ics (Consorzio Italiano di Solidarietà), hanno sottoscritto un **Protocollo d'intesa in materia di richiedenti asilo e rifugiati**, "*indirizzato ad assicurare un sistema di accoglienza integrato regionale rivolto ai richiedenti asilo, ai rifugiati ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari presenti nel territorio regionale*".

Il Protocollo impegna la Regione "*a realizzare provvedimenti amministrativi e legislativi conseguenti, e si attua mediante azioni concertate ed integrate indirizzate all'inserimento socio – lavorativo di rifugiati, richiedenti asilo e titolari di permesso per motivi umanitari*³".

Dal Protocollo è nata la **Rete Emilia-Romagna terra d'asilo** che, attraverso il coinvolgimento di Enti Locali e realtà del terzo settore che operano sul territorio regionale nel settore dell'asilo, ha organizzato, con il coordinamento della Provincia di Parma dal 2006 e del Comune di Reggio Emilia dal 2010, una serie di iniziative dirette a migliorare la conoscenza del fenomeno (monitoraggi, incontri di formazione, iniziative pubbliche, seminari,...), creando le migliori condizioni per un'estensione delle attività di accoglienza delle persone

³ Quando è stato sottoscritto il Protocollo regionale ancora non esisteva la protezione sussidiaria, introdotta in Italia dal d.lgs. 251/2007

richiedenti e titolari di protezione internazionale in Emilia Romagna. Estensione che, come si vedrà più diffusamente in seguito, si è gradualmente realizzata nel corso degli anni, rappresentando uno dei risultati più significativi e strutturali della rete Emilia-Romagna terra d'asilo.

Dal 2013 la Regione Emilia-Romagna ha costituito il **Coordinamento regionale asilo**, composto dalla Regione e dalle Province e dai Comuni capoluogo (o comunque titolari di progetto SPRAR), oltre che dalla maggior parte delle realtà del terzo settore che gestiscono progetti SPRAR in Emilia Romagna. Tale coordinamento ha funzioni di programmazione delle attività regionali (in particolare quelle di formazione e sensibilizzazione, la cui organizzazione nel 2013 è affidata al Comune di Reggio Emilia), approfondimento tecnico su temi di particolare rilevanza, monitoraggio e valutazione dell'applicazione del Protocollo regionale sull'asilo, anche in funzione della sua verifica valutativa e aggiornamento.

1. PARTE QUANTITATIVA

I dati delle Questure

Presenze complessive – I dati al 31/12/2012

Tabella 1: Permessi di soggiorno per asilo, protezione sussidiaria, motivi umanitari, Regolamento Dublino e richiesta asilo in Emilia Romagna, suddivisi per provincia, al 31/12/2012

Provincia	Richiedenti asilo	Richiedenti asilo / attività lavorativa	Rifugiati	Protezione sussidiaria	Motivi umanitari	Regolam. Dublino	Uomini	Donne	TOTALE
Piacenza	11	7	47	116	113	1	252	43	295
Parma	48	290	45	201	42	17	523	120	643
Reggio Emilia	12	104	112	213	63	2	443	63	506
Modena	4	102	160	278	39	1	491	93	584
Bologna	60	116	417	315	167	14	832	257	1089
Ferrara	66	49	92	147	125	6	402	83	485
Ravenna	12	91	115	173	16	0	330	77	407
Forlì-Cesena	0	74	91	85	28	0	227	51	278
Rimini	3	39	24	46	77	0	173	16	189
TOTALE	216	872	1103	1.574	670	41	3673	803	4476

Fonte: Questure dell'Emilia Romagna, 2013

I permessi di soggiorno registrati alle 9 Questure dell'Emilia Romagna passano da 3914 (al 31/12/2011) a **4476 alla fine del 2012, con un incremento di 562 unità** (pari a circa il 14%)

Come sempre, è opportuno ricordare che la presenza di popolazione rifugiata⁴ in regione deve essere considerata senza dubbio superiore, in quanto è noto che diverse persone, pur vivendo sul territorio regionale, hanno permessi di soggiorno rilasciati da Questure di altre regioni (generalmente del sud), ovvero sono ancora in attesa che la Questura competente

⁴ Intendendo con questa espressione le persone richiedenti o titolari di protezione internazionale o umanitaria

rilasci loro un permesso di soggiorno (questo è vero soprattutto per i richiedenti asilo, nel primo periodo).

La crescita delle presenze in Emilia Romagna dal 2006

Tabella 2: permessi di soggiorno per asilo, protezione sussidiaria, motivi umanitari, Regolamento Dublino e richiesta asilo registrati alle Questure dell'Emilia Romagna, 2006-2012

Anno	Permessi di soggiorno risultanti alle Questure	Differenza rispetto anno precedente	Differenza rispetto al 2006
2006	1940	0	0
2007	2596	+ 34%	+ 34%
2008	2802	+ 8%	+ 44%
2009	3355	+ 20%	+ 73%
2010	3573	+ 7%	+ 84%
2011	3914	+ 10%	+ 102%
2012	4476	+ 14%	+ 131%

Fonte: nostra rielaborazione su dati delle Questure dell'Emilia Romagna, 2007-2013

Le presenze in Emilia Romagna di persone richiedenti o titolari di protezione internazionale o umanitaria sono **in crescita per il sesto anno consecutivo**. Rispetto al primo monitoraggio (relativo al 2006), il dato complessivo è **più che raddoppiato (+131%)**, passando da 1940 persone a 4476. Ciò testimonia una presenza ormai consolidata di popolazione rifugiata in regione.

L'incremento di presenze dal 2011 al 2012 è stato importante (circa il 14% in più) ed è almeno in parte riferibile, con ogni probabilità, alla cosiddetta "**Emergenza Nord Africa**", cioè agli arrivi via mare di persone in fuga dalla guerra libica nel corso del 2011. E' infatti possibile che un certo numero di queste persone non avesse ancora ottenuto il permesso di soggiorno al 31/12/2011 e che ciò sia avvenuto solo nel corso del 2012.

Del resto, nel monitoraggio dello scorso anno si notava come l'incremento di presenze rispetto al 2010 fosse stato inferiore rispetto a quanto sarebbe stato lecito attendersi, considerato che in Emilia Romagna sono state circa 1500 le persone ospitate nei **centri di accoglienza "ENA"** in convenzione con la Protezione Civile regionale.

Suddivisione per sesso delle presenze in Emilia Romagna

Tabella 3: permessi di soggiorno per asilo, protezione sussidiaria, motivi umanitari, Regolamento Dublino e richiesta asilo registrati alle Questure dell'Emilia Romagna, 2006-2012, per sesso

Anno	Permessi di soggiorno per i quali è stata comunicata la distinzione per sesso	Uomini	Donne
2006	1587 su 1940 (81%)	1141 (72%)	446 (28%)
2007	2466 su 2596 (95%)	1826 (74%)	640 (26%)
2008	1697 su 2802 (60%)	1394 (82%)	303 (18%)
2009	1308 su 3355 (39%)	1031 (79 %)	277 (21%)
2010	2805 su 3573 (78%)	2327 (83%)	478 (17%)
2011	2563 su 3914 (66%)	2139 (83%)	424 (17%)
2012	4476 su 4476 (100%)	3673 (82%)	803 (18%)

Fonte: nostra rielaborazione su dati Questure dell'Emilia Romagna, 2007-2013

Per la prima volta da quando viene realizzato il monitoraggio regionale, tutte le Questure dell'Emilia Romagna sono state in grado di fornire il dato relativo alla distinzione per sesso.

Sul totale delle presenze registrate, **le donne rappresentano il 18%, gli uomini l'82%**. Si tratta, come si può vedere dalla tabella sopra, di un dato in linea con gli ultimi anni che hanno sempre visto una presenza maschile decisamente preponderante.

Le nazionalità più presenti in Emilia Romagna

Tabella 4: permessi di soggiorno in Emilia Romagna, per principali nazionalità, al 31/12/2012

Nazionalità	Permessi di soggiorno risultanti alle Questure
Nigeria	747
Eritrea	283
Pakistan	245
Ghana	224
Somalia	187
Costa d'Avorio	178
Afghanistan	163
Mali	159
Serbia	129
Bangladesh	127

Fonte: nostra rielaborazione su dati Questure dell'Emilia Romagna, 2013

Pur con una certa cautela (legata al fatto che non tutte le Questure sono purtroppo state in grado di fornire questo dato⁵), si evidenzia comunque come le principali nazionalità registrate alle Questure dell'Emilia Romagna siano quelle **nigeriana (nettamente al primo posto), eritrea, pakistana e ghanese**.

Risulta piuttosto evidente l'influenza, all'interno di questa statistica, della cosiddetta "Emergenza Nord Africa".

A parte il dato molto elevato di persone nigeriane, ormai al primo posto nelle statistiche di tutte le Questure dell'Emilia Romagna (si veda meglio sotto il dato disaggregato per

⁵ V. sotto, Le principali nazionalità provincia per provincia

provincia), si notano infatti altre **nazionalità che fino al 2012 non avevano mai fatto la loro comparsa all'interno delle statistiche dell'asilo** (il riferimento è a ghanesi e maliani in particolare). Si confermano invece tra le più presenti alcune delle nazionalità “classiche” del monitoraggio come quella eritrea, pakistana, somala, ivoriana, afghana.

Le principali nazionalità provincia per provincia

PIACENZA

Tabella 5: permessi di soggiorno per richiesta asilo, asilo, protezione sussidiaria protezione umanitaria, Regolamento Dublino, attivi presso la questura di Piacenza, per principali nazionalità, al 31/12/2012

PAESE DI ORIGINE	PRESENZE
Nigeria	45
Eritrea	44
Ghana	28

Fonte: Questura di Piacenza, 2013

PARMA

Tabella 6: permessi di soggiorno per richiesta asilo, asilo, protezione sussidiaria protezione umanitaria, Regolamento Dublino, attivi presso la questura di Parma, per principali nazionalità, al 31/12/2012

PAESE DI ORIGINE	PRESENZE
Nigeria	159
Eritrea	64
Somalia	54

Fonte: Questura di Parma, 2013

REGGIO EMILIA

Tabella 7: permessi di soggiorno per richiesta asilo, asilo, protezione sussidiaria protezione umanitaria, Regolamento Dublino, attivi presso la questura di Reggio Emilia, per principali nazionalità, al 31/12/2012

PAESE DI ORIGINE	PRESENZE
Nigeria	71
Mali	43
Liberia	43

Fonte: Questura di Reggio Emilia, 2013

MODENA

Purtroppo la Questura di Modena non è stata in grado di fornire dati relativi alla nazionalità.

BOLOGNA

Tabella 8: permessi di soggiorno per richiesta asilo, asilo, protezione sussidiaria protezione umanitaria, Regolamento Dublino, attivi presso la questura di Bologna, per principali nazionalità, al 31/12/2012

Nazionalità	Presenze
Nigeria	210
Pakistan	92
Iran	71

Fonte: Questura di Bologna, 2013

FERRARA

Tabella 9: permessi di soggiorno per richiesta asilo, asilo, protezione sussidiaria protezione umanitaria, Regolamento Dublino, attivi presso la questura di Ferrara, per principali nazionalità, al 31/12/2012

PAESE DI ORIGINE	PRESENZE
Nigeria	95
Ghana	87
Pakistan	61

Fonte: Questura di Ferrara, 2013

RAVENNA

Tabella 10: permessi di soggiorno per richiesta asilo, asilo, protezione sussidiaria protezione umanitaria, Regolamento Dublino, attivi presso la questura di Ravenna, per principali nazionalità, al 31/12/2012

PAESE DI ORIGINE	PRESENZE
Nigeria	84
Eritrea	43
Camerun	25

Fonte: Questura di Ravenna, 2013

FORLI'-CESENA

Tabella 11: permessi di soggiorno per richiesta asilo, asilo, protezione sussidiaria protezione umanitaria, Regolamento Dublino, attivi presso la questura di Forli'-Cesena, per principali nazionalità, al 31/12/2012

PAESE DI ORIGINE	PRESENZE
Nigeria	33
Afghanistan	32
Iraq	32

Fonte: Questura di Forli'-Cesena, 2013

RIMINI

Tabella 12: permessi di soggiorno per richiesta asilo, asilo, protezione sussidiaria protezione umanitaria, Regolamento Dublino, attivi presso la questura di Rimini, per principali nazionalità, al 31/12/2012

PAESE DI ORIGINE	PRESENZE
Nigeria	50
Bangladesh	28
Somalia	13

Fonte: Questura di Rimini, 2013

L'Emilia Romagna e lo SPRAR

Lo **SPRAR** è stato istituito dalla legge n. 189/2002 ed è costituito dalla rete degli Enti Locali che – per la realizzazione di progetti di accoglienza e di integrazione – accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al *Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l'asilo*. A livello territoriale, gli Enti Locali, con il assieme alle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di **“accoglienza integrata”** che superano la sola predisposizione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di orientamento legale e sociale, nonché la più articolata **costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico**⁶.

Posti finanziati e beneficiari accolti nel 2012 in Emilia Romagna

Tabella 13: Posti finanziati e beneficiari accolti nel 2012 in Emilia Romagna

<i>PROGETTO</i>	<i>POSTI FINANZIATI</i>	<i>BENEFICIARI ACCOLTI</i>
<i>BOLOGNA</i>	51	90
<i>BOLOGNA – Vulnerabili</i>	15	27
<i>BOLOGNA – otto per mille</i>	10	9
<i>BOLOGNA – ordinanza 3965</i>	23	23
<i>FERRARA</i>	20	30
<i>FERRARA – Disagio mentale</i>	4	5
<i>FERRARA – ordinanza 3965</i>	12	12
<i>FIDENZA</i>	27	45
<i>FIDENZA – Disagio mentale</i>	4	5
<i>FIDENZA – ordinanza 3965</i>	10	10
<i>FORLI'</i>	20	29

⁶ Domenico Desideri, Servizio Centrale SPRAR, *Il sistema di protezione italiano per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Un bilancio sugli interventi del 2009.*, all'interno di CARITAS/MIGRANTES, "Immigrazione. Dossier statistico 2010", Idos, 2010, p. 503

<i>PROGETTO</i>	<i>POSTI FINANZIATI</i>	<i>BENEFICIARI ACCOLTI</i>
<i>MODENA</i>	50	96
<i>PARMA</i>	26	46
<i>PARMA – ordinanza 3965</i>	8	7
<i>PIACENZA</i>	15	29
<i>RAVENNA</i>	45	73
<i>RAVENNA – ordinanza 3965</i>	15	10
<i>REGGIO EMILIA</i>	15	24
<i>REGGIO EMILIA – ordinanza 3965</i>	6	6
<i>RIMINI</i>	15	26
<i>RIMINI – ordinanza 3965</i>	6	5
<i>TOTALE</i>	397	607

Fonte: Servizio Centrale SPRAR, 2013

Secondo i dati forniti dal Servizio Centrale SPRAR, il numero dei posti finanziati all'interno dei progetti SPRAR dell'Emilia Romagna, nel 2012, è **salito a 397, dai 307 del 2011** (+90 posti). Tuttavia, è importante notare le diverse tipologie di finanziamento dei vari progetti, che peraltro non hanno tutti coincidenza temporale. In particolare, l'ampliamento dei posti in accoglienza in base all'**ordinanza n° 3965 del 21 settembre 2011** è avvenuto solo a seguito del decreto del Ministero dell'Interno del 19 novembre 2012 ed ha dunque avuto un impatto molto limitato sulla concreta accoglienza nel corso dell'anno 2012.

Ciò detto, non si può non salutare con piacere l'**aumento considerevole di posti finanziati all'interno dei progetti SPRAR in Emilia-Romagna** alla fine del 2012, rispetto agli anni precedenti⁷.

⁷ Per un aggiornamento a luglio 2013, a seguito di ulteriori ampliamenti della rete SPRAR, V. sotto.

Pur con le stesse cautele di cui sopra, va sottolineato anche come - coerentemente con l'aumento di posti finanziati - il totale dei beneficiari effettivamente accolti salga di molto, fino a raggiungere **quota 607, dai 476 del 2011, con un aumento di 131 persone.**

Volgendo lo sguardo indietro di alcuni anni, in particolare al 2006 – primo anno di realizzazione del monitoraggio regionale - è possibile notare come la crescita sia stata davvero importante.

Si riporta qui sotto l'analoga tabella contenuta nel **monitoraggio 2006** per un confronto anche visivo con i dati, decisamente più complessi, del 2013.

Tabella 14: Persone accolte nei progetti SPRAR attivi in Emilia Romagna nel 2005

Progetto	Totale accolti	Ricorrenti	Umanitari	Richiedenti Asilo	Rifugiati
Bologna	65	7	10	37	11
Fidenza	39	1	15	15	8
Forlì	29	7	4	12	6
Modena	103	13	38	35	17
Parma	23	3	6	13	4
Ravenna	66	11	19	19	17
TOTALE	328	42	92	131	63
Percentuale	100%	13%	28%	40%	19%

Fonte: ICS – La regione dell'asilo, 2006

Accolti nello SPRAR – Permesso di soggiorno, sesso, nazionalità

Tabella 15: beneficiari SPRAR accolti nel 2012 in Emilia Romagna, per tipologia di permesso di soggiorno

TOTALE	Rifugiato	Protezione Sussidiaria	Protezione Umanitaria	Richiedenti asilo
607	137	165	113	192
100%	23%	27%	19%	31%

Fonte: Servizio Centrale SPRAR, 2013

Circa lo status giuridico dei beneficiari al momento dell'ingresso in uno dei progetti SPRAR dell'Emilia Romagna, **si inverte il trend degli ultimi anni** che aveva visto un continuo aumento della presenza di persone titolari di protezione sussidiaria e, dopo alcuni anni, tornano ad aumentare i richiedenti asilo.

In particolare, il **31% delle persone accolte era al momento dell'ingresso nel progetto ancora in fase di richiesta asilo** (rispetto al 28% del 2011), mentre il restante 69% (72% l'anno precedente) era già in possesso di una forma di protezione.

A compensare in parte il vistoso calo dei titolari di protezione sussidiaria (passati dal 38% al 27%), il considerevole aumento dei **titolari di protezione umanitaria, che rappresentano ormai il 20% delle persone che entrano nei progetti SPRAR** attivi in regione (nel 2011 erano il 12%). Pressoché costanti i rifugiati (erano il 22% nel 2011).

Tabella 16: beneficiari SPRAR accolti in Emilia Romagna nel 2012, per principali nazionalità, sesso e minori

Nazionalità	Complessivi	%	Uomini	%	Donne	%	Minori	%
Somalia	77	12,7%	72	94,7%	5	5,3%	2	2,1%
Afghanistan	72	11,8%	71	98,9%	1	1,1%	2	2,2%
Pakistan	69	11,3%	68	98,8 %	1	1,2%	0	0,0%
Nigeria	61	10,0%	51	86,5%	10	13,5%	6	8,1%
Camerun	31	5,1%	21	68,8%	10	31,2%	1	3,1%
Eritrea	31	5,1%	27	88,2%	4	11,8%	0	0,0%
Costa d'Avorio	27	4,4%	21	79,3%	6	20,7%	0	0,0%
Iran	26	4,3%	23	88,5%	3	11,5%	2	7,7%
Bangladesh	20	3,3%	20	100,0%	0	0,0%	0	0,0%
Egitto	20	3,3%	13	65,0%	7	35,0%	7	35,0%
Altre nazionalità	173	28,5%	146	84,4%	27	15,6%	4	2,3%
TOTALE	607	100%	533	88%	74	12%	24	3,9%

Fonte: Servizio Centrale SPRAR, 2013

La **Somalia si conferma come la prima nazionalità all'interno dei progetti SPRAR** della nostra regione. Come si può notare, le nazionalità dei beneficiari accolti nello SPRAR non coincidono con quelle delle presenze in regione. Infatti, lo SPRAR è un sistema di rete nazionale, basato in larga parte sull'invio dei beneficiari ai progetti locali, deciso dal Servizio Centrale sulla base di una serie di criteri di priorità e a seconda dei posti disponibili nei progetti che compongono la rete nazionale.

La presenza di donne è molto bassa, appena superiore al 10%. Ancora più bassa la presenza di minori (meno del 4% del totale), dato legato all'assenza in Emilia Romagna, nell'anno di riferimento di questo monitoraggio, di progetti SPRAR dedicati a minori non accompagnati.

Uscite dallo SPRAR - Motivazione

Tabella 17: beneficiari SPRAR usciti dal progetto nel 2012, per motivazione

Motivo uscita	Totale usciti	%
Abbandono	42	19,2%
Allontanamento	11	5%
Dimissioni per scadenza termini	79	36,1%
Integrazione definitiva	86	39,3%
Rimpatrio	1	0,4%
TOTALE	219	100%

Fonte: Servizio Centrale SPRAR, 2013

La percentuale di beneficiari usciti dai progetti SPRAR dell'Emilia Romagna per **"integrazione definitiva"** si ferma quest'anno appena sotto il **40%**, a conferma purtroppo di una crescente difficoltà di terminare il percorso di accoglienza nei termini previsti con un lavoro e un alloggio.

Il paragone con gli anni precedenti rende evidente questa difficoltà: nel 2007 la percentuale di uscite per "integrazione" era addirittura del 75%, percentuale poi scesa nel 2008 al 65%, nel 2009 al 56%, nel 2010 al 53% e nel 2011 al 41%. Al contrario, **cresce la percentuale di coloro che abbandonano il progetto prima della scadenza (dall'11% del 2011 al 19% del 2012).**

L'Emilia Romagna e lo SPRAR – Aggiornamento luglio 2013

A seguito di una serie di “ampliamenti” della rete nazionale SPRAR, avvenuti nel corso 2013 e a cui hanno preso parte numerosi Enti titolari di progetto dell’Emilia Romagna, si è ritenuto doveroso, al fine di presentare una fotografia corretta della situazione nel suo rapido evolversi, aggiornare la parte quantitativa, chiedendo al Servizio Centrale un supplemento di informazioni che ci è stato inviato a ottobre 2013.

Questo è dunque il quadro (semplificato) dei posti finanziati nei progetti SPRAR attivi in Emilia Romagna a seguito degli “ampliamenti”. Come si può notare, il totale dei posti finanziati disponibili è **cresciuto fino a 469**, ovvero 162 posti in più rispetto al primo anno della triennalità 2011-2013.

Tabella 18: Posti finanziati SPRAR attivi in Emilia Romagna a luglio 2013

Progetto	FNPSA 2011-2013	Ampliamento dicembre 2012	Ampliamento maggio 2013	Ampliamento giugno 2013	Ampliamento luglio 2013	Totale luglio 2013
Bologna	51	23	10	0	24	108
Bologna Vulnerabili	15	0	0	0	0	15
Ferrara	20	12	12	0	0	44
Ferrara Disagio Mentale	4	0	0	0	0	4
Fidenza	27	10	4	0	0	41
Fidenza Disagio Mentale	4	0	0	0	0	4
Forlì	20	0	6	0	0	26
Modena	50	0	0	0	0	50
Parma	26	8	0	0	0	34

Piacenza	15	0	0	0	0	15
Ravenna	45	15	0	0	8	68
Reggio Emilia	15	6	4	0	4	29
Rimini	15	6	0	10	0	31
TOTALE REGIONALE	307	80	36	10	36	469

Fonte: Servizio Centrale SPRAR, 2013

La Commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato

Nella tabella sottostante si possono trovare i dati relativi all'esame delle istanze di protezione internazionale nel 2012, così come comunicati dalla Prefettura di Bologna.

Tabella 19: Commissione territoriale, sezione distaccata di Bologna: istanze pervenute ed esaminate nel 2012

<i>Istanze pervenute</i>	<i>Decisioni</i>	<i>Status di rifugiato</i>	<i>Status di protezione sussidiaria</i>	<i>Permesso per motivi umanitari</i>	<i>Dinioghi</i>	<i>Altro (irreperibili, assenti,..)</i>	<i>Richieste rinnovo</i>
1161	2561	146	342	976	725	372	234

Fonte: Prefettura di Bologna 2013

Secondo i dati forniti dalla Prefettura di Bologna, la Commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato di Torino, sezione di Bologna, ha ricevuto, nel corso del 2012, **1.161 istanze di protezione internazionale**. Le decisioni sono state invece 2.561.

Lo status di rifugiato è stato riconosciuto nel 6% circa dei casi, la protezione sussidiaria nel 13%, la protezione umanitaria nel 38%. In totale, dunque, **il 57% delle decisioni nel corso del 2012 ha riconosciuto una forma di protezione, internazionale o umanitaria**.

Rispetto alla media nazionale, il dato relativo al riconoscimento della protezione internazionale (19% tra status di rifugiato e protezione sussidiaria) è piuttosto basso⁸, mentre molto elevato è il dato relativo al permesso per motivi umanitari⁹, il cui ampio riconoscimento può probabilmente essere ricondotto, almeno in parte, alla **circolare del Ministero dell'Interno del 30 ottobre 2012** "Procedura Vestante C3 – Gestione Emergenza Nord Africa"¹⁰

8 Secondo i dati forniti da Eurostat, in Italia nel 2012 è stata riconosciuta una forma di protezione internazionale nel 29% circa dei casi: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_PUBLIC/3-22032013-BP/EN/3-22032013-BP-EN.PDF

9 Sempre secondo Eurostat, in Italia nel 2012 è stata riconosciuta la protezione umanitaria nel 9% dei casi: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_PUBLIC/3-22032013-BP/EN/3-22032013-BP-EN.PDF

10 http://www.asgi.it/public/parser_download/save/1_2012_ena_26ottobre.pdf

2. PARTE QUALITATIVA

Le considerazioni che seguono sono basate sulle risposte fornite dai componenti del Coordinamento regionale asilo ad una griglia di domande¹¹, nonché su chiarimenti successivi e sugli esiti dell'incontro regionale del 10 dicembre 2013 a Bologna. Sono divise in quattro capitoli: Procedura di asilo; Progettazione SPRAR e FER; Rapporti tra istituzioni; Integrazione.

Procedura di asilo

Sportelli e accessi

Su tutti i territori provinciali esistono **sportelli** - dedicati specificamente alle problematiche dell'asilo o indirizzati genericamente alla popolazione immigrata o alla cittadinanza – dove i potenziali richiedenti asilo possono recarsi per ottenere informazioni in merito alla procedura di asilo.

Tali sportelli forniscono altresì informazioni e orientamento a persone già titolari di protezione internazionale o umanitaria. Gli accessi nei primi sei mesi del 2013 paiono complessivamente **in linea rispetto al 2012**, con leggeri aumenti in alcuni territori e cali in altri.

Lo sportello del **Comune di Parma**, lo **sportello provinciale asilo di Parma** e lo sportello per il diritto di asilo di **Ferrara** registrano dati molto elevati (rispettivamente 300, più di 400 e più di 500 accessi all'anno).

Denuncia per immigrazione clandestina¹²

La denuncia per immigrazione clandestina nei confronti delle persone non in regola con le norme sul soggiorno in Italia al momento della richiesta di asilo viene fatta “**a macchia di leopardo**”. In alcuni territori (Modena, Ferrara, Ravenna) la Questura vi procede, in altri (Bologna, Forlì-Cesena, Reggio Emilia, Parma, Rimini) no.

11 V. Allegato 1

12 Ex art. 10 bis del “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” (D. Lgs. 25 luglio 1998, n.286), introdotto dalla legge 15 luglio 2009, n. 94

Presentazione della domanda di protezione internazionale in Questura

Nella maggior parte dei territori è possibile recarsi in Questura solo **previo appuntamento preso tramite sportello pubblico, enti di tutela o avvocati** (solo a Piacenza, Forlì e Ravenna è possibile presentarsi spontaneamente; a Bologna il dato non è noto con certezza al Comune, anche se si può dire che tendenzialmente la Questura accetta solo persone accompagnate).

I **tempi per l'appuntamento per formalizzare la domanda di asilo** (con la compilazione del modello C/3) variano da pochi giorni fino a diversi mesi. In alcuni territori, ai richiedenti in attesa di formalizzare la domanda viene rilasciato un **attestato o invito** con la data dell'appuntamento in Questura per la compilazione del modello C/3; in altri non viene rilasciato nulla.

La Questura di **Ravenna**, durante il 2013, ha rilasciato degli attestati nominativi ai richiedenti asilo (con domanda già formalizzata) accolti a carico della Prefettura in strutture diverse dallo SPRAR e in attesa di trasferimento in altri progetti di accoglienza. (Su questo punto V. più diffusamente sotto, *Salute*, pag. 36)

Assolutamente uniforme sul territorio regionale è invece **la richiesta di domicilio** per poter presentare la domanda di protezione internazionale. In certi casi è necessario anche il consenso del proprietario dell'alloggio ove il richiedente è ospitato.¹³

Alcune Questure (ad esempio Parma) accettano la domiciliazione presso associazioni nel caso di persone senza fissa dimora.

13 A tal proposito si ricorda come l'UNHCR abbia chiesto alle autorità italiane competenti *“che la registrazione delle domande di asilo sia effettuata senza ritardi [...] e che non venga subordinata a richieste di documenti non previsti per legge, quali la prova del domicilio.”* (UNHCR, Raccomandazioni sugli spetti rilevanti della protezione dei rifugiati in Italia, Luglio 2013, p.18)

La convocazione e l'audizione presso la Commissione territoriale

Nel corso dell'anno si sono registrati gravi **ritardi nelle convocazioni** (con punte anche superiori all'anno di attesa). Particolarmente critica è la situazione delle persone in **procedura Dubino**.

I tempi di attesa sembrano tuttavia essere notevolmente calati ultimamente.

L'attenzione prestata dalla Commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato di Bologna ai **documenti integrativi** inviati a supporto delle domande di asilo è considerata in generale soddisfacente, così come l'approfondimento delle storie personali, anche se alcuni operatori sottolineano una **notevole differenza a seconda di chi sia il membro della Commissione** che procede all'audizione (decisamente più approfondite le audizioni svolte dal membro UNHCR).

Altri operatori sottolineano poi **la scarsa considerazione delle COI** (informazioni sui Paesi di origine) quando chi esamina la domanda non è il membro UNHCR.

La notifica della decisione della Commissione territoriale

I tempi per la notifica sono molto variabili, con punte **fino a sei mesi** dalla data della decisione.

Progettazione SPRAR e FER

Progettazione bando SPRAR 2014-2016

Al nuovo bando per il triennio 2014-2016 sono stati presentati **17 progetti** in Emilia-Romagna, facenti capo a 14 diversi Enti Locali, per un totale di **527 posti richiesti**, **potenzialmente ampliabili fino 690** con i posti aggiuntivi richiesti dal bando (art. 6 decreto 30 luglio 2013).

Tabella 20: Progetti presentati al bando SPRAR 2014-2016 in Emilia Romagna

ENTE LOCALE TITOLARE (in giallo le nuove progettualità)	Posti ordinari	Minori N.A.R.A.	Disabili-disagio mentale-assistenza	TOTALE 2014 posti richiesti	Posti aggiuntivi ex art.6	TOTALE 2014 posti richiesti incluso aggiuntivi
COMUNE DI BOLOGNA	92			92	30	122
COMUNE DI BOLOGNA Minori*		12		12	0	12
COMUNE DI FERRARA	64			64	16	80
COMUNE DI FERRARA Disagio Mentale			8	8	0	8
COMUNE DI FERRARA Minori*		4		4	0	4
COMUNE DI FIDENZA (PR)	40			40	12	52
COMUNE DI FIDENZA (PR) Disagio Mentale			5	5	0	5
COMUNE DI FORLÌ	20			20	8	28
COMUNE DI MODENA	50			50	15	65
COMUNE DI PARMA	34			34	10	45
COMUNE DI PIACENZA	15			15	6	22
COMUNE DI RAVENNA	60			60	18	78
COMUNE DI REGGIO EMILIA	30			30	9	39
PROVINCIA DI RIMINI	17			17	7	24
COMUNE DI RIMINI	20			20	10	30
PROVINCIA DI MODENA	24			24	9	33
COMUNE DI CESENA (FC)	17			17	6	24
COMUNE DI BERCETO (PR)	15			15	7	21
TOTALE REGIONALE	498	16	13	527	163	690

*Progetto presentato congiuntamente dai Comuni di Bologna e Ferrara

Fonte: nostra rielaborazione su dati forniti dai referenti territoriali del Coordinamento regionale asilo

Al precedente bando (2011-2013) erano stati approvati 13 progetti per un totale di 307 posti. Con i successivi “allargamenti” della rete SPRAR succedutisi fino al luglio 2013, i posti attivi erano diventati 469. (V. sopra, Parte Quantitativa-L'Emilia Romagna e lo SPRAR)

Con la nuova progettazione, in Emilia Romagna sono pertanto stati richiesti **58 posti in più** (221, considerando anche i possibili ampliamenti) rispetto alla situazione dopo l'ultimo “allargamento” della rete SPRAR. I progetti già attivi si sono tutti ripresentati al bando e ad essi si sono aggiunti:

- Il progetto per minori presentato dai Comuni di **Bologna e Ferrara**
- I progetti ordinari presentati dai Comuni di **Berceto (PR), Cesena (FC), Rimini** e dalla **Provincia di Modena**

Al momento della chiusura di questo rapporto di monitoraggio, **la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento era appena stata pubblicata.**¹⁴ Tutti i progetti presentati in Emilia Romagna sono stati approvati.

¹⁴ http://www.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/bandi_gara/dip_liberta_civili/2014_29_01_Graduatoria_SPRAR.html

Accoglienza pre-SPRAR

Alcuni progetti hanno una lista di attesa per l'ingresso nello SPRAR, altri no. Le persone in attesa possono trovare accoglienza presso associazioni di volontariato o all'interno di centri a bassa soglia e in generale nel sistema di accoglienza cittadino.

La principale criticità risiede qui nella **insufficienza dei posti a disposizione**.

Diffuse sono anche le ospitalità fornite dalle comunità di connazionali.

Il progetto SPRAR (ordinari) di Fidenza dedica due posti alla pronta accoglienza di richiedenti asilo vittime di violenza e tortura in attesa di formalizzare la domanda di asilo.

Progetti FER

Sono attualmente attivi in Emilia Romagna diversi progetti FER¹⁵ a **supporto dell'inserimento socio-lavorativo e dell'autonomia abitativa** di beneficiari di protezione internazionale (vulnerabili e non) nei territori provinciali di **Piacenza, Parma, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini**. Alcuni di questi progetti fanno capo a reti nazionali.

Si segnalano poi i progetti STEP Italy e STEP V Italy per l'accoglienza di richiedenti protezione internazionale, vulnerabili e non, in arrivo all'**aeroporto di Bologna** dopo essere stati rinviiati in Italia ai sensi del Regolamento UE n° 604/2013, c.d. "Regolamento Dublino 3"¹⁶.

15 Il FER – Fondo europeo per i Rifugiati – per il periodo 2008-2013 deriva dalla Decisione 573/2007/CE, che ne stabilisce anche i criteri di ripartizione fra i vari Stati europei. Le azioni che possono essere finanziate sono: le condizioni di accoglienza e le procedure di asilo, in particolare le infrastrutture, gli aiuti materiali, le cure mediche o l'assistenza giuridica; l'integrazione dei gruppi di destinatari nello Stato d'accoglienza, in particolare le misure relative all'istruzione, alla partecipazione alla vita civile e culturale, all'accesso al mercato del lavoro, alla formazione linguistica e all'alloggio; l'aiuto fornito ai paesi dell'UE per l'elaborazione, l'attuazione e il controllo della loro politica di asilo, la raccolta, l'analisi e la diffusione di dati relativi ai paesi di origine e le statistiche sulle procedure di asilo, di accoglienza e di integrazione; il reinsediamento, in particolare l'elaborazione di programmi in questo settore, la diffusione di materiale e di informazioni prima della partenza; il trasferimento di candidati menzionati fra i gruppi destinatari da un paese dell'UE all'altro. (Fonte: europa.eu)

16 Regolamento UE N° 604/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 giugno 2013 che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione

Al bando di settembre 2013 sono stati presentati ulteriori progetti FER sui territori di Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara.

internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (rifusione) , GUUE 29.06.2013, L 180 p. 31

Rapporti tra istituzioni

Esistenza di tavoli provinciali sull'asilo

Sono attivi in regione alcuni tavoli provinciali sull'asilo, costituiti prima o durante l'**Emergenza Nord Africa** (ENA) e che comprendono Enti Locali e talvolta Questure, Prefetture, realtà del terzo settore. A **Parma** la Provincia ha promosso la costituzione di un coordinamento provinciale dal 2009; a **Ferrara** esiste un tavolo provinciale nato a seguito dell'ENA; a **Modena** l'ultima riunione di un simile tavolo, costituito con l'ENA, si è tenuta a maggio 2013; a **Reggio Emilia** il tavolo non è più attivo dopo la fine dell'ENA. A **Bologna**, il "tavolo asilo", non formalizzato, fa parte del tavolo provinciale per l'immigrazione ed il luogo dove si è realizzato il coordinamento ENA, nonché la condivisione dei progetti FER, FEI, SPRAR,...

Protocolli o altri accordi in materia di asilo

Numerosissimi sono i protocolli o altri accordi esistenti sui diversi territori provinciali. Si tratta di intese, variamente formalizzate, e dirette soprattutto a facilitare l'inserimento socio-lavorativo, l'apprendimento della lingua italiana, la tutela della salute, la mobilità dei RTPI-U, soprattutto se beneficiari SPRAR.

Visto il numero e la complessità di questi accordi, nonché la loro importanza, si rimanda ad un lavoro successivo *ad hoc* che conterrà **l'elenco di tutti i protocolli e accordi** conclusi in materia di asilo in Emilia Romagna.

Integrazione

La costruzione di percorsi individualizzati per i beneficiari SPRAR all'interno dei progetti attivi in Emilia Romagna si basa su una metodologia che prevede i **colloqui personali** come strumento più diffuso. Tali colloqui si svolgono a cadenza periodica e sono finalizzati a fare emergere e affrontare le esigenze specifiche di ogni ospite, fissando al contempo obiettivi e scadenze.

Nell'attuale contesto economico l'integrazione – intesa come ottenimento di un lavoro e di un alloggio – **non è di semplice raggiungimento** e uno degli obiettivi più realistici che oggi i progetti SPRAR dell'Emilia Romagna si danno è quello di supportare i beneficiari nell'orientamento al territorio e nello sviluppo di conoscenze e relazioni significative, nonché l'acquisizione di competenze professionali spendibili anche altrove.

Residenza

Per l'iscrizione anagrafica vengono generalmente richiesti permesso di soggiorno (o la ricevuta del rinnovo), codice fiscale e lettera di ospitalità. Solo alcune anagrafi richiedono anche il **passaporto o il titolo di viaggio**: Piacenza, Reggio Emilia e Forlì (quest'ultima accetta anche carte di identità rilasciate da altri Comuni).

A Rimini, in mancanza di passaporto o titolo di viaggio, è richiesta la presenza di due testimoni (identificabili) che accertino l'identità di chi fa richiesta di iscrizione.

Corsi di italiano

Alcuni operatori lamentano la **mancanza di corsi dei Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti durante i mesi estivi** e, in generale, la scarsità di corsi e le conseguenti liste di attesa

molto lunghe. Esistono comunque numerosi corsi organizzati (anche d'estate) dagli stessi progetti SPRAR, nonché da associazioni di volontariato, parrocchie,...

Generalmente i beneficiari SPRAR sono indirizzati sia ai corsi istituzionali sia ai corsi non istituzionali e vengono seguiti nella verifica dell'efficacia degli stessi.

Formazione professionale-lavoro

Non si registrano particolari problemi nell'accesso ai **corsi di formazione**, salvo il fatto – segnalato da alcuni operatori – che i mesi di progettualità SPRAR spesso non sono sufficienti a raggiungere quel grado di conoscenza della lingua italiana necessario ad accedere ai corsi di formazione.

Per quanto riguarda i **tirocini**, si è avuto una sospensione a seguito del decreto legge 138 del 2011 e per tutto il 2012 è dunque stato impossibile attivarne (ad eccezione di Piacenza, dove ne sono stati attivati 12). La situazione sembra essersi sbloccata nel 2013.

Salute

Alcune difficoltà sono state segnalate in merito all'**iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale** e alla scelta del medico di base per i richiedenti asilo, soprattutto nella fase precedente alla formalizzazione della domanda di protezione internazionale (prima della compilazione del modello C/3), quando le persone non sono quindi in possesso di un permesso di soggiorno ma solo di un attestato o invito. Tale fase può anche protrarsi per diverso tempo.

A **Ravenna** nel 2013 sono capitati casi di richiedenti asilo che, pur avendo già formalizzato la domanda, erano in possesso solo di un attestato nominativo, anziché del permesso di soggiorno. Si trattava di persone accolte sul territorio in strutture diverse dallo SPRAR, a cui la Questura rilasciava solo l'attestato in quanto tali sistemazioni dovevano essere solo temporanee, in vista di un rapido trasferimento all'interno di progetti SPRAR in altri territori. Tale attestato **non veniva considerato sufficiente ai fini dell'iscrizione al SSN**, nonostante certificasse la qualità di richiedente asilo ai sensi della disciplina vigente. La situazione è cambiata a seguito di un incontro convocato dalla Prefettura di Ravenna, a cui hanno

partecipato gli attori istituzionali e del terzo settore del territorio, e ora la Questura di Ravenna **procede al rilascio del permesso di soggiorno** anche nei confronti dei richiedenti asilo non inseriti nello SPRAR, in carico alla Prefettura e in attesa di trasferimento in progetti di accoglienza.

A **Reggio Emilia** l'iscrizione al SSN è possibile **solo per le persone iscritte all'anagrafe** e la residenza è concessa solo a chi ha un passaporto o titolo di viaggio (V. sopra, *Residenza*, pag. 35): ne consegue che i richiedenti asilo, accolti o meno nello SPRAR, non vengono generalmente iscritti al SSN e sono in possesso solo del codice STP.

I richiedenti asilo con permesso di soggiorno della durata di sei mesi (con possibilità di svolgere attività lavorativa) sono esentati dalla **compartecipazione alla spesa** in alcuni territori mentre in altri no (salvo patologie invalidanti). Un ulteriore problema è rappresentato dalla mancanza di un codice specifico per l'esenzione per i richiedenti asilo. Di conseguenza, gli addetti alla prenotazione cup non sempre riconoscono l'esenzione, rendendo necessario l'intervento degli operatori.

A **Piacenza**, è stato appositamente introdotto il codice R.A.P., richiedente asilo politico.

A **Bologna**, allo scadere dei primi sei mesi dalla richiesta di asilo, viene fatta domanda di esenzione dal ticket "per indigenza" e questa viene ottenuta nel giro di una settimana.

Sono numerosi i **protocolli o accordi sottoscritti con le AUSL**. Tali accordi possono riguardare, ad esempio, lo svolgimento dello screening medico e l'accesso alla certificazione da parte del servizio di Medicina Legale (**Reggio Emilia**); lo svolgimento di incontri con psicoterapeuti e psichiatri sul tema della tortura e delle certificazioni da inviare alla Commissione territoriale (**Modena**); a **Ravenna** è attivo un accordo con il SERT e l'Igiene pubblica per lo screening delle MST e della TBC ai beneficiari SPRAR. A **Rimini** è attivo un Protocollo rispetto al disagio psicologico: una realtà associativa affianca i beneficiari dello Sprar con un sostegno psicologico anche individualizzato. A **Bologna** esistono diversi accordi

non formalizzati (prassi), ad esempio con l'Ambulatorio di Medicina Legale e il Centro Salute Mentale “Scalo” (con approccio etnopsichiatrico).

Trasporti

La delibera regionale che ha esteso ai richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria le **agevolazioni tariffarie in materia di trasporto pubblico urbano, extra-urbano o suburbano** (Del. 11749/2008 e successive proroghe) viene applicata solo su alcuni territori (Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini) e le riduzioni sono generalmente riconosciute **solo ai beneficiari SPRAR**.

A **Bologna** la possibilità offerta dalla delibera regionale viene usata anche per i non beneficiari SPRAR (in presenza di un progetto di presa in carico presso i servizi sociali) e l'abbonamento è **gratuito per i richiedenti asilo**.

A **Rimini** il Progetto Sprar ha un accordo *ad hoc* per i beneficiari ordinari per la fornitura di **abbonamenti semestrali gratuiti** messi a disposizione dalla Start Romagna.

Presa in carico dei servizi dopo lo SPRAR

Generalmente non avviene una presa in carico generalizzata ma solo in caso di persone con particolari esigenze di carattere sociale o sanitario, quali: casi di disagio mentale, disabili, genitori singoli con figli.

All'uscita di ogni beneficiario dal progetto SPRAR del Comune di **Parma** l'operatore referente invia una relazione al servizio sociale in cui vengono esplicitati i passaggi cruciali del percorso affrontato. La relazione viene inviata un mese prima dell'uscita, se non si ritiene necessario un passaggio al servizio del territorio, ovvero tre mesi prima, qualora si ritenga necessario un passaggio con il servizio sociale territoriale. Nel secondo caso, vengono

segnalati anche gli obiettivi raggiunti, quelli da conseguire e la motivazione per cui è necessario un supporto e quali sono le necessità del beneficiario che non consegue autonomamente.

Monitoraggio chiuso a febbraio 2014

Per informazioni:

progettoasilo@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO 1

Griglia per il monitoraggio 2013¹⁷

- C'è nel vostro territorio uno sportello informativo e di orientamento legale aperto a tutti i RTPI-U¹⁸ e non solo agli ospiti SPRAR? Accessi di RTPI-U allo sportello nel corso del 2012. Specificare status giuridico e percorso di arrivo (arrivo diretto, CARA, da altri SPRAR, ex ENA). Dati, valutazioni e attuale situazione, relativi al primo semestre 2013.
- Avvio della procedura di asilo: viene fatta la denuncia per ingresso clandestino? Tempi, passaggi e prassi per la formalizzazione in Questura (es.: il primo appuntamento viene dato a distanza di x giorni e alla persona viene rilasciato un cedolino/invito; la Questura accetta domande solo se "accompagnate" da sportello protezioni o avvocati; la Questura accetta solo domanda con dichiarazione di ospitalità, etc..., ci sono documenti che lo dimostrano o è solo prassi di fatto?).
- Commissione territoriale di Bologna (o Torino): tempi per la convocazione, congruità delle audizioni e dei verbali, considerazione dei documenti integrativi (es: referti medici, relazioni su Paesi di origine, integrazioni al C3, etc...). Esiti. Tempi della notifica della decisione.
- Progettazione SPRAR 2014-2016: richiesta di finanziamento, partner del progetto, tipologia di progetto (ordinari, minori, disagio mentale).
- Quante persone nello SPRAR e quante in lista di attesa? Chi è in attesa di formalizzare la domanda di protezione (= non ha ancora né ricevuta né permesso) ha accesso a qualche forma di supporto o accoglienza?
- Progettazione FER: progetti in corso, dati e valutazioni. Progetti presentati al bando di settembre 2013.
- Esistono a livello locale dei "tavoli" formalizzati di confronto periodico sul tema dell'asilo? Chi ne fa parte?
- Sono stati sottoscritti protocolli d'intesa? Esistono altre modalità formalizzate di collaborazione, o, in generale, buone prassi non episodiche (ad es. con AUSL, scuole, Centri Impiego, Enti di formazione, Prefetture, Enti già coinvolti nell'ENA, progetti FER gestiti da altri soggetti esistenti sul territorio...)?

17 Inviata ai referenti degli Enti che compongono il Coordinamento regionale asilo dell'Emilia Romagna

18 Richiedenti o titolari di protezione internazionale o umanitaria

- Quali strumenti/metodologie di relazione vengono utilizzati nella co-costruzione di percorsi con i RTPI-U accolti nello SPRAR? In merito, quali sono le maggiori difficoltà che si incontrano?
- Residenza: i RTPI-U che ne fanno richiesta la ottengono? La fanno singolarmente o accompagnati da operatori? Gli accolti in SPRAR hanno tutti la residenza? Gli uffici dell'anagrafe cosa richiedono (es. il titolo di viaggio)? Principali conseguenze per chi non la ottiene?
- Corsi di italiano istituzionali (ad es CTP, non volontariato): segnalare eventuali difficoltà per i RTPI-U di accedere a tali corsi. Esistono sul territorio anche corsi organizzati da associazioni, etc... (non istituzionali)? I RTPI-U vi accedono?
- Tirocini e corsi di formazione professionale: quanti RTPI-U vi hanno avuto accesso, almeno tra gli ospiti SPRAR. Quante Borse lavoro sono state date? Con che durata media? Che importo?
- Tutela della salute: eventuali difficoltà di iscrizione al SSN o nell'assegnazione del medico di base, rispetto esenzione in fase di richiesta; effettivo accesso alle cure mediche e/o problemi nella continuità delle prestazioni dopo i primi sei mesi dalla domanda di asilo o una volta ottenuta un forma di protezione, spec. per esenzioni e compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket); esistenza o meno di protocolli o percorsi specialistici c/o Aziende Sanitarie/Ospedaliere del territorio di medicina legale, supporto e riabilitazione per vittime di violenza/tortura o per persone con disagio psichico o disabilità.
- Trasporti pubblici: la delibera regionale per le tariffe agevolate di abbonamento è stata utilizzata? Solo per lo SPRAR o anche per altri RTPI-U? Sono stati fatti accordi con l'azienda locale? Quante persone ne hanno beneficiato? Per quanto tempo e per quali motivi? I servizi sociali territoriali la conoscono-usano?
- I servizi sociali dei Comuni o le ASP prendono in carico come tali i RTPI-U non nello SPRAR e predispongono possibili percorsi di accoglienza/integrazione? Contattano i referenti SPRAR per avvalersi della loro specifica competenza? All'uscita dallo SPRAR c'è un passaggio generalizzato e concordato ai servizi del territorio? O almeno una comunicazione formale a quelli di nuova domiciliazione/residenza?